

Ripalta A. Timac Agro sempre più verde

Progetto europeo per recuperare minerali dai residui dell'industria mineraria



Daniel El Chami

■ **RIPALTA ARPINA** Timac Agro Italia, azienda leader nel settore della nutrizione vegetale, ha partecipato al progetto Phoster sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale del Politecnico di Milano e la facoltà di Ingegneria meccanica dell'università di Lubiana. L'obiettivo del progetto, finanziato a livello internazionale anche con fondi Ue, è fornire una soluzione sostenibile, replicabile e scalabile di economia circolare per recuperare minerali dalle ceneri dei fanghi di depurazione e dai sottoprodotti dell'industria mine-

raria per sostituire le materie prime critiche primarie, come fosforo e magnesio, nella produzione di fertilizzanti. Timac Agro ha messo a disposizione del progetto il proprio know how industriale, ricevendo i materiali recuperati per combinarli con altre materie prime in una formula di fertilizzante speciale valorizzato da tecnologie esclusive, conforme alle normative vigenti e in grado di soddisfare la domanda del mercato.

Mentre il settore agricolo è in prima linea nella ricerca di soluzioni sostenibili per aumen-

tare la sua resilienza, continuando a garantire l'approvvigionamento di cibo, Timac Agro dal 2015 ha aperto una linea di ricerca dedicata all'economia circolare, per il recupero e la valorizzazione dei nutrienti dalle diverse tipologie di scarti sul territorio nazionale. Un impegno suggellato da partneri consolidati con diversi centri di eccellenza e atenei italiani, che, fra le altre cose, hanno generato opportunità di borse di studio per i giovani, in linea con i principi dell'Agenda Onu 2030. «Il recupero e la valorizzazione dei materiali da ri-

sorse rinnovabili seguono i principi del modello di economia circolare, finalizzato a ridurre al minimo lo spreco di risorse, contribuendo a un paradigma economico più razionale e resiliente – dichiara **Daniel El Chami**, responsabile Ricerca e Innovazione sostenibile –. Tutto questo concorre a diminuire

L'ingresso dello stabilimento Timac Agro di Ripalta Arpina



l'impronta di carbonio rispetto ai materiali convenzionali, aiutando a ridurre l'impatto ambientale associato all'estrazione delle risorse e alla produzione di materiali a base di petrolio, sostenendo il settore agricolo e portandolo a svolgere un ruolo chiave nella mitigazione del cambiamento climatico».